Sintesi indagini KOF – Primo trimestre 2007

L'economia continua a tirare

Unità di economia, Ustat

Avvio 2007 in perfetta sintonia con la chiusura 2006, vale a dire con risultati che confermano il buon momento congiunturale dell'economia del nostro cantone, per quanto attiene ai quattro settori coperti dalle indagini del KOF di Zurigo.

Il comparto turistico (alberghi in testa) e quello industriale sprizzano gioia da quasi tutti i pori, andando a segnare qua e là performance da record. Nei negozi alimentari l'avvio d'anno è buono, mentre è ancora in chiaroscuro nel comparto del non food. Infine, le costruzioni disegnano ancora una volta una situazione di stagnazione, in cui emergono però le note moderatamente negative nel genio civile.

L'occupazione è rimasta sostanzialmente invariata, fatta eccezione per l'incremento registrato nel commercio al dettaglio.

Secondo le prospettive espresse dagli operatori nei prossimi mesi non ci si attendono inversioni importanti di tendenza. Il turismo e il commercio al dettaglio dovrebbero ancora crescere in termini di attività, mentre dovrebbero sostanzialmente mantenersi sugli stessi livelli del primo trimestre l'industria e le costruzioni, anche se pure qui prevalgono (di poco) gli ottimisti.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). E' fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Andamento degli affari nel primo trimestre 2007 e prospettive, Ticino

	1. trimestre '07	2. trimestre '07
Attività manifatturiere	↗	→
Costruzioni	→	→
Alberghi e ristoranti	↗	↗
Commercio al dettaglio	↗	↗

Evoluzione dell'effettivo di occupati nel primo trimestre 2007 e prospettive, Ticino

	1. trimestre '07	2. trimestre '07
Attività manifatturiere	→	→
Costruzioni	...	→
Alberghi e ristoranti	→	...
Commercio al dettaglio	↗	→

L'opinione

Sandro Lombardi
Direttore Associazione industrie ticinesi (AITI)

Se non è record poco ci manca. Le condizioni economiche congiunturali dell'industria ticinese non sono mai state così favorevoli negli ultimi anni. E sono destinate, sembrerebbe, a migliorare ancora o, quanto meno, a mantenersi su buoni livelli. Sia quelle generali, sia quelle dei mercati in cui operano le imprese.

I risultati sono resi brillanti dall'andamento della domanda sia interna che estera (anche se pesano sui conti i rincari delle materie prime e del costo del lavoro).

Le nostre imprese industriali sembrano considerare passeggere, evidentemente, le sporadiche battute d'arresto registrate qua e là da alcuni comparti, fatturati e ordini a cavallo fra il 2006 ed il 2007 e sembrano non temere gravi ripercussioni dalla frenata americana o dall'atteso scoppio della bolla immobiliare anche in Europa. Mentre sicuramente percepiscono i benefici della ritrovata vena di sviluppo della Germania che, per il Ticino industriale, è e rimane uno dei principali mercati di sbocco.

Il buon andamento continuerà per tutti il 2007? Vogliamo sperarlo tutti.

Vittorino Anastasia
Vicedirettore della Società svizzera impresari e costruttori (SSIC-Ti)

Per il settore principale della costruzione nel Canton Ticino l'andamento del primo trimestre del 2007 si può situare sui buoni livelli del precedente, con qualche lieve variazione in positivo o in negativo di taluni indicatori. Il confronto con il medesimo trimestre dell'anno precedente mostra invece una situazione leggermente migliore su tutti i fronti. Le condizioni meteorologiche hanno sicuramente favorito il volume dei lavori eseguiti e il netto aumento del grado di utilizzazione del parco macchine lo attesta. A livello svizzero la situazione è sostanzialmente analoga a quella cantonale nel confronto dei valori rilevati. Rispetto al medesimo trimestre del precedente anno si registra invece una diminuzione dei saldi, che non significa ancora un'inversione di tendenza, ma che comunque è un segnale da tener presente. In Ticino si registrano ancora delle ottime riserve di lavoro, sia nel comprato dell'edilizia, sia in quello del genio civile, e questo grazie ai lavori del PTL attorno alla città di Lugano e all'inizio dei lavori della galleria ferroviaria del Monte Ceneri, che per qualche anno garantiranno ancora una certa scorta. Nel confronto con i primi trimestri degli anni precedenti quello del 2007 è da considerare quello in generale migliore. Il risultato è quindi ancora positivo ma non bisogna dimenticare che i cicli economici si ripetono.

Tiziano Gagliardi
Direttore Ticino Turismo

L'anno 2007 è iniziato nel migliore dei modi per il turismo ticinese. Si conferma infatti un rialzo delle attività e della cifra d'affari sia nella ristorazione che negli alberghi. In particolar modo nel settore alberghiero, l'importante incremento di pernottamenti registrato negli ultimi tre mesi (+19,5%), ha generato un tasso di variazione annua record della cifra d'affari (+11,4%). Il risultato è stato ottenuto soprattutto grazie all'impennata del mercato domestico (+31,7%) che ha approfittato non da ultimo delle condizioni vantaggiose offerte dall'Azione Raiffeisen. Anche il mercato internazionale registra una buona crescita (+7,7%), e mostra la rinnovata attrattività turistica del Ticino, che con l'ausilio dei cambi valutari vantaggiosi, viene sempre più scelto come meta di soggiorni.

Per il prossimo trimestre le prospettive sono di una crescita dell'attività. I risultati ottenuti a Pasqua ed Ascensione lasciano presagire una buona tenuta della domanda turistica.

Paolo Poretti
Presidente Federcommercio

In generale i dati di inizio anno sono positivi rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente e questo è un dato confortante per il commercio al dettaglio ticinese. Sicuramente iniziano a farsi sentire gli effetti del rafforzamento dell'Euro rispetto al Franco Svizzero con conseguente guadagno di competitività dei negozi ticinesi. Questo comporta un recupero di clientela locale che si reca con minore regolarità a fare i propri acquisti oltre frontiera ed un ritorno della clientela italiana nei nostri commerci. Come anche negli ultimi periodi si costata ancora una forte differenza fra il settore Food ed il settore NON-Food. Se il primo ha potuto beneficiare appieno della migliore situazione di cambio, sembra che il settore Non-Food non sia ancora arrivato a registrare un netto miglioramento dei propri affari. Va inoltre evidenziato il fatto che, come già evidenziato nei commenti dei periodi precedenti, non tutti i negozi lavorano nelle stesse proporzioni con clientela estera e pertanto certe fluttuazioni non potranno mai essere uniformi per tutti i tipi di negozio. Da informazioni informali, e che pertanto possono anche non essere rappresentative, si evince inoltre che molti piccoli negozi riscontrano ancora grosse difficoltà a far quadrare i propri conti e denotano una situazione ancora difficile.

Attività manifatturiere[1] – Aprile e primo trimestre 2007

Se il bel tempo si vede dal mattino ...

Unità di economia, Ustat

…l'industria ticinese potrebbe regalarsi un 2007 ancor meglio del 2006. I primi tre mesi dell'anno fanno infatti segnare ovunque risultati positivi. E dalle prospettive avanzate non emergono segnali di mutamenti sostanziali del panorama congiunturale a breve termine.

Manifatture

Il 2007 dell'industria manifatturiera prende avvio con un trimestre estremamente positivo, sulla scia del trend fatto segnare nel corso dell'anno passato. L'indicatore sintetico degli affari staziona in zona chiaramente positiva supportato da performance di rilievo. Crescono in termini annui sia le ordinazioni che la produzione. Moderati trend rialzisti anche in termini congiunturali per l'entrata e il volume di ordinazioni e la produzione. In questo panorama, le capacità tecniche di produzione, sfruttate ormai ad un livello da record (86%), vengono giudicate adeguate da quattro quinti degli intervistati e insufficienti dal restante quinto. Di fronte a utili invariati rispetto al trimestre precedente, gli industriali ticinesi giudicano positivamente la situazione della propria impresa: il 37% la ritiene buona, il 60% soddisfacente e solo il 3% cattiva. Infine, l'effettivo di addetti risponde in modo adeguato ai bisogni aziendali.

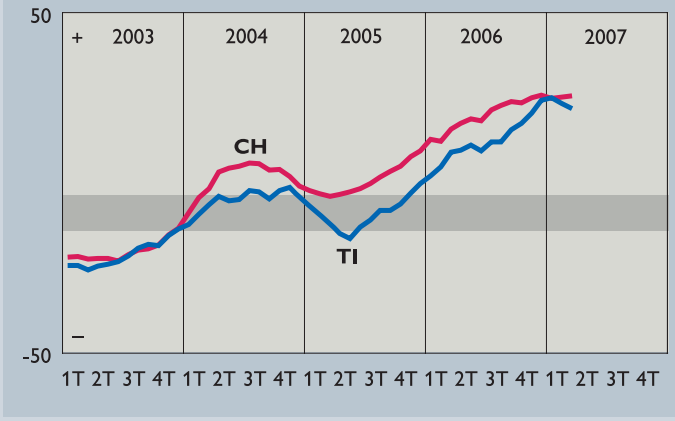
Con 4 mesi di produzione assicurata (contro 3,7 di un anno prima) le **prospettive** degli industriali ticinesi espresse in aprile delineano un futuro prossimo ancora positivo. A fronte di una produzione prevista sugli stessi livelli del trimestre precedente, potrebbero crescere lievemente l'entrata di ordini e pure l'occupazione. La situazione degli affari nei prossimi sei mesi rimarrà per i più invariata (66%), mentre il 25% ne prospetta un miglioramento contro un 10% di pareri negativi.

Mercato estero

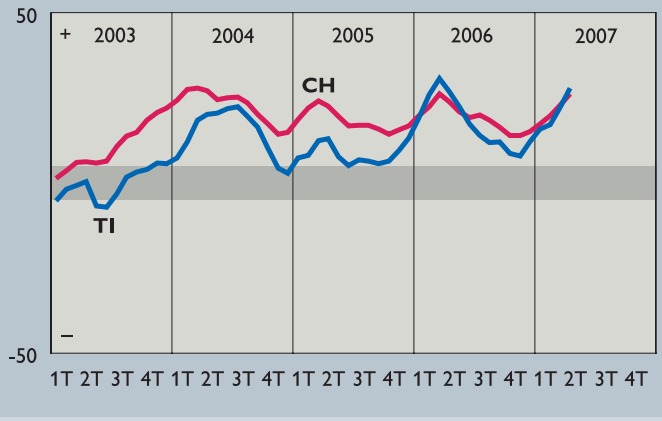
Le aziende che operano prevalentemente sui mercati esteri viaggiano con il vento in poppa, come dimostra l'indicatore sintetico che staziona sempre in zona chiaramente positiva. Crescono in termini annui e mensili (fatta eccezione per il dato di aprile) le ordinazioni, così come il loro volume. Stesse performance per la produzione, sostenuta da capacità tecniche ancora in lieve aumento, malgrado l'elevato grado di utilizzazione (87,5%).

La situazione reddituale rimane sugli stessi livelli del trimestre precedente. A fronte di un'occupazione ritenuta adeguata, la

Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)

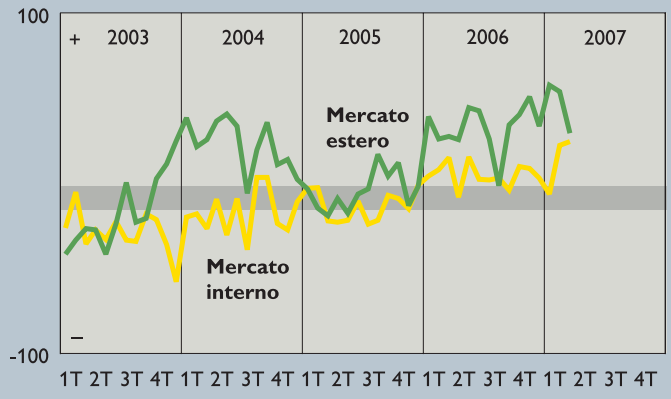


Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)

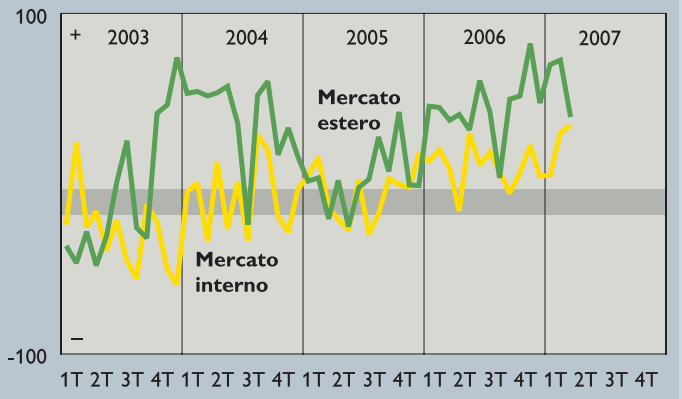


[1] Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 80.

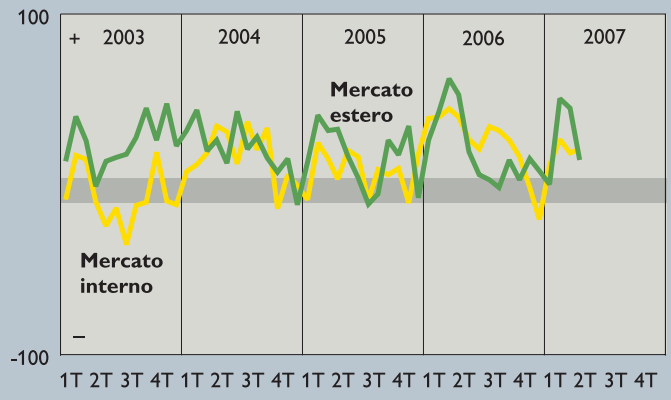
Andamento degli affari (saldo)



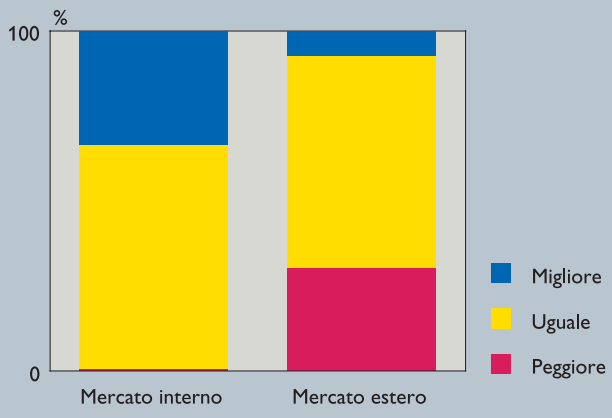
Variazione annua dell'entrata di ordinazioni (saldo)



Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo)



Prospettive relative alla situazione degli affari nel semestre seguente (pareri in %)



situazione dell'impresa è giudicata molto positivamente: il 47% la ritiene buona, il 50% soddisfacente e solo il 3% degli intervistati è di parere negativo.

Le **prospettive** espresse dagli industriali di questo sottocomparto delineano un secondo trimestre perlomeno sugli stessi livelli del primo, se non addirittura lievemente migliore (entrata di ordini). La produzione assicurata risulta in lieve calo a 2,9 mesi contro 3,2 di un anno prima. A sei mesi, i più segnalano una situazione degli affari sui livelli precedenti, a fronte però di un saldo a favore di chi ne prospetta un peggioramento (-23).

Mercato interno

I primi tre mesi dell'anno segnano un ulteriore balzo in avanti anche di questo sottocomparto e ciò malgrado una produzione che qua e là ha incontrato degli ostacoli, primo fra tutti quello di una domanda per alcuni non ancora sufficiente. In marzo, l'indicatore sintetico dell'andamento degli affari ha abbandonato la zona neutra per entrare in zona decisamente positiva. Entrata e volume di ordinazioni e produzione sono apparse in crescita mensile e annua, mentre la situazione reddituale è rimasta invariata rispetto al trimestre precedente. Le capacità tecniche sono lievemente cresciute e il loro grado di utilizzazione ha raggiunto la quota record di 83%. L'effettivo di addetti è ritenuto adeguato da quasi quattro quinti degli intervistati, i rimanenti lo considerano invece eccessivo.

Gli industriali di questo sottocomparto, a fronte di una produzione assicurata pari a 5,3 mesi (contro 4,6 di un anno prima), avanzano **prospettive** positive per quanto riguarda l'entrata di ordinazioni, la produzione e pure l'occupazione. Anche a sei mesi le previsioni sulla situazione degli affari sono positive.

Costruzioni[1] – Primo trimestre 2007

Le costruzioni ristagnano

Unità di economia, Ustat

Le costruzioni continuano a muoversi nel solco tracciato lo scorso anno, confermando le lievi difficoltà del genio civile (edilizia principale) e i timidi sorrisi soprattutto delle aziende che si dedicano a lavori d'installazione (edilizia accessoria).
Complessivamente le previsioni parlano a favore di un quadro sostanzialmente invariato, frutto di mesi positivi per l'edilizia e i lavori d'installazione, negativi per il genio civile e di stasi per i lavori di completamento.

Costruzioni

L'andamento delle costruzioni in Ticino non cambia velocità né ritmo rispetto al quadro di stagnazione che ha contraddistinto tutto il 2006. In un contesto caratterizzato da scarsi ostacoli all'attività, la cifra d'affari si è fissata sugli stessi livelli del trimestre precedente e dello stesso periodo dell'anno precedente. Il volume di ordini è stato dai più giudicato soddisfacente, così come la situazione dell'impresa. Il grado di utilizzazione del parco macchine si è fissato al 73% contro il 69% del trimestre precedente e il 67% del primo quarto del 2006.

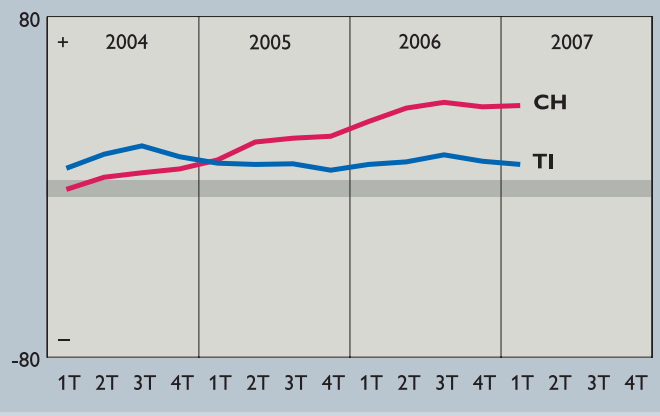
A fronte di riserve di lavoro per 5,6 mesi (invariate rispetto al trimestre precedente, al di sopra invece di un anno prima dove erano a 4,8 mesi), le **prospettive** espresse dalle aziende delle costruzioni segnalano un lieve incremento degli ordini a tre mesi (saldo a 14), invariati invece sull'arco dei prossimi sei mesi. L'occupazione non dovrebbe subire modifiche sostanziali nel corso del secondo trimestre dell'anno.

Edilizia principale

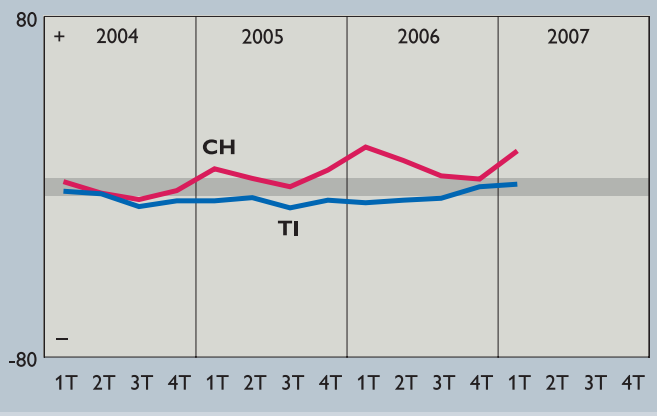
Nell'edilizia principale il lieve divario nell'andamento congiunturale che contraddistingue da un certo tempo l'edilizia e il genio civile si conferma. Nell'edilizia la cifra d'affari risulta invariata in termini trimestrali e in leggero regresso annuo; nel genio civile si assiste ad una duplice lieve tendenza negativa. Ma sono soprattutto i giudizi relativi al volume di ordini e alla situazione dell'impresa che differenziano i due comparti. Mentre entrambi risultano soddisfacenti nelle aziende dell'edilizia, nel comparto del genio civile, malgrado una maggioranza di pareri soddisfacenti, i saldi sono negativi, frutto dell'esistenza di pareri insoddisfacenti non controbilanciati da pareri positivi.

Secondo le **prospettive** espresse dalle aziende dei due sottocomparti il divario tra i due non dovrebbe estinguersi nel prossimo trimestre. Nell'edilizia, a fronte di riserve di lavoro per 6,7 mesi, solo gli occupati sono dati in stallo, mentre le acquisizioni di lavori a tre e a

Valutazione della situazione dell'impresa nelle costruzioni (saldo dei valori lisciati)

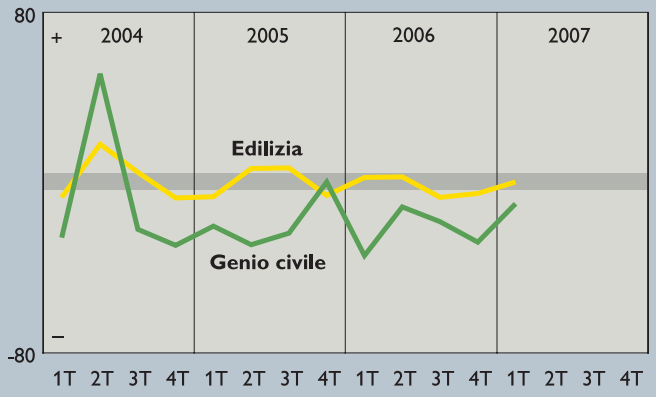


Prospettive di acquisizione di lavori per il semestre seguente (saldo dei valori lisciati)

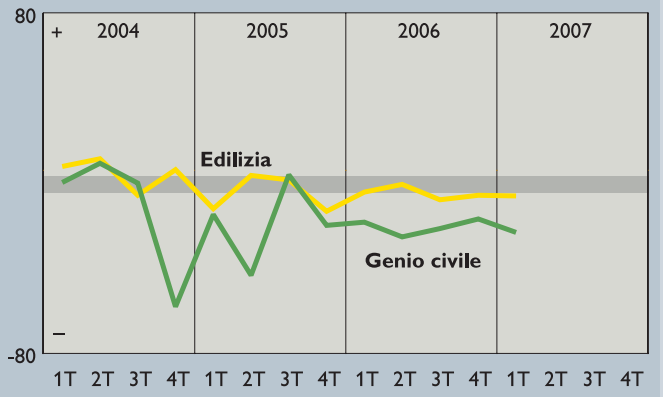


[1] Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 80.

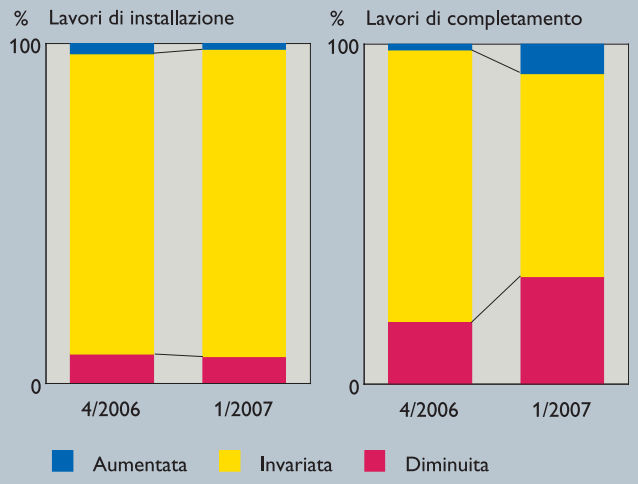
Variazione trimestrale della cifra d'affari nell'edilizia principale (saldo)



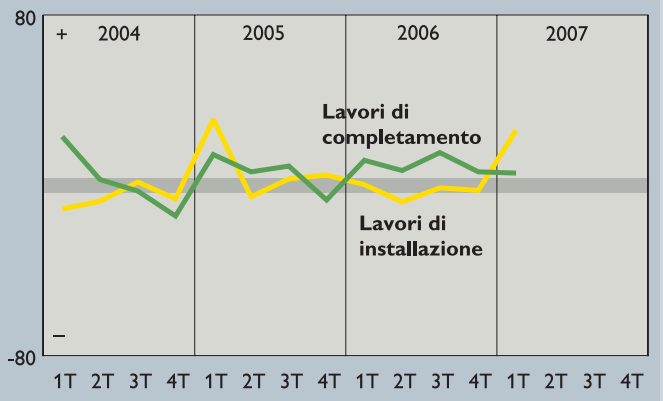
Prospettive relative al numero di dipendenti nel trimestre seguente nell'edilizia principale (saldo)



Pareri relativi alla situazione dell'impresa nell'edilizia accessoria (in %)



Prospettive di acquisizione lavori per il trimestre seguente nell'edilizia accessoria (saldo)



sei mesi dovrebbero crescere. Nel comparto del genio civile sono invece i pareri pessimisti a prevalere lievemente: il saldo delle acquisizioni di lavori a tre mesi si fissa a -14, quello a sei mesi a -15 e quello dell'evoluzione degli occupati nel secondo trimestre a -23.

Edilizia accessoria

Torna a crescere in termini annui la cifra d'affari in entrambi i sottocomparti dell'edilizia accessoria: lavori di installazione e lavori di completamento. Nel primo sottocomparto, e malgrado un'attività che in certi casi è stata ostacolata dalla mancanza di manodopera, la cifra d'affari segna un passo in avanti significativo anche su base trimestrale (saldo a 44), appare invece invariata nelle aziende che svolgono lavori di completamento. Il volume di ordini è giudicato ovunque come soddisfacente, così come la situazione dell'impresa; in entrambi i casi i saldi sono positivi.

In termini di **prospettive**, i due sottocomparti mettono in evidenza un futuro prossimo che si colora a tinte diverse. Nelle aziende che si dedicano all'installazione, a fronte di riserve di lavoro per 4,3 mesi, dovrebbero crescere le acquisizioni di nuovi lavori nei prossimi tre, rispettivamente sei mesi. Un timido segno positivo accompagna pure l'evoluzione trimestrale dell'occupazione. Le aziende attive nei lavori di completamento prospettano invece un'evoluzione assolutamente piatta a tre, rispettivamente a sei mesi.

Alberghi e ristoranti[1] – Primo trimestre 2007

Apertura quasi euforica

Unità di economia, Ustat

Il primo trimestre dell'anno conferma il trend positivo che ormai da tempo caratterizza il settore turistico ticinese, soprattutto nel comparto alberghiero, ma pure in quello dei ristoranti.
Le prospettive per il secondo trimestre parlano a favore di un ulteriore incremento, innanzitutto, dei pernottamenti, ma pure dei pasti e delle bibite servite nei ristoranti.

Alberghi e ristoranti

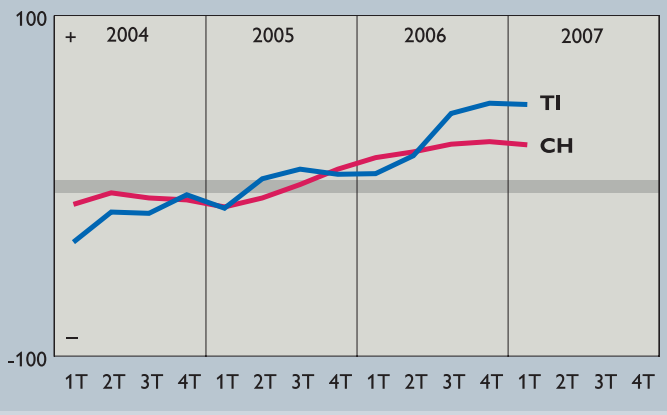
Si apre con un trimestre estremamente positivo il 2007 del turismo ticinese. Il volume di attività (pernottamenti negli alberghi, rispettivamente, bibite e pasti serviti nei ristoranti) supera significativamente il livello fatto segnare un anno prima, determinando un netto incremento annuo della cifra d'affari: +6,8%, contro un +2,3% nel trimestre precedente e un -0,6% un anno prima. Sullo stesso trend appare la situazione reddituale. L'effettivo di occupati e l'infrastruttura di esercizio sono giudicati adeguati dalla stragrande maggioranza degli intervistati. L'alta congiuntura accomuna praticamente tutte le zone del cantone, con le regioni Ceresio e Verbano a segnare le performance migliori. Ovunque il volume di attività e la cifra d'affari sono dati in crescita, per una situazione reddituale in chiaro miglioramento.

Secondo le **prospettive** espresse per il secondo trimestre dell'anno, il volume di attività degli alberghi e ristoranti ticinesi dovrebbe ancora crescere, in maniera più significativa nella zona del Verbano (saldo a 43) e nelle altre zone (saldo a 48).

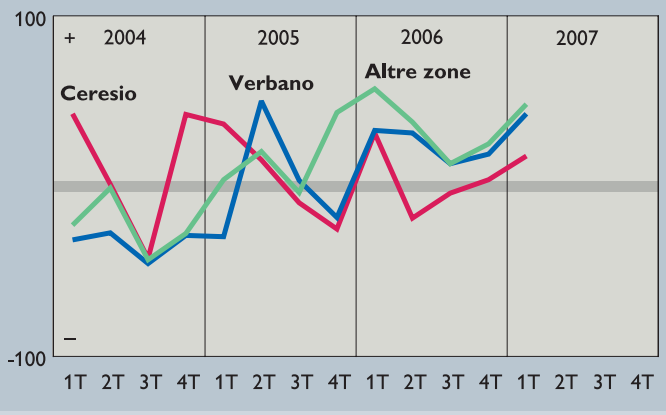
Alberghi

La congiuntura appare particolarmente favorevole presso gli alberghi, dove addirittura il 79% degli intervistati (per un saldo a 69) ha dichiarato di aver registrato un incremento annuo dei pernottamenti e l'82% (per un saldo a 76) un incremento annuo della cifra d'affari. Il tasso di variazione annua della cifra d'affari si è assestato alla quota record di +11,4% (+3,2% nel trimestre precedente e +1,7% un anno prima). Anche la situazione reddituale è migliorata significativamente rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. A fronte di un grado di occupazione delle camere al 38%, l'infrastruttura

Variazione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo dei valori lisciati)

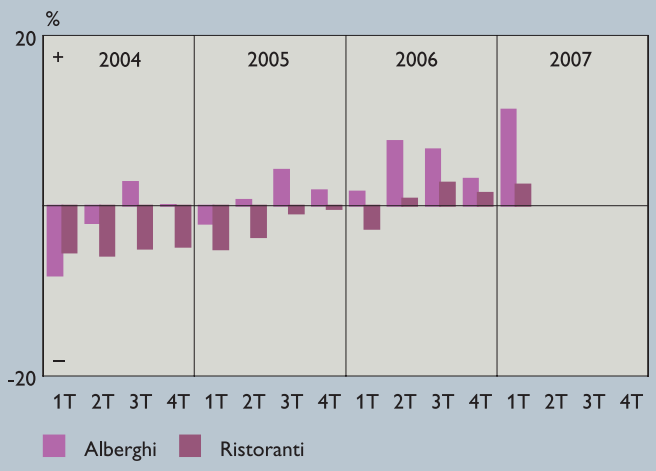


Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo)

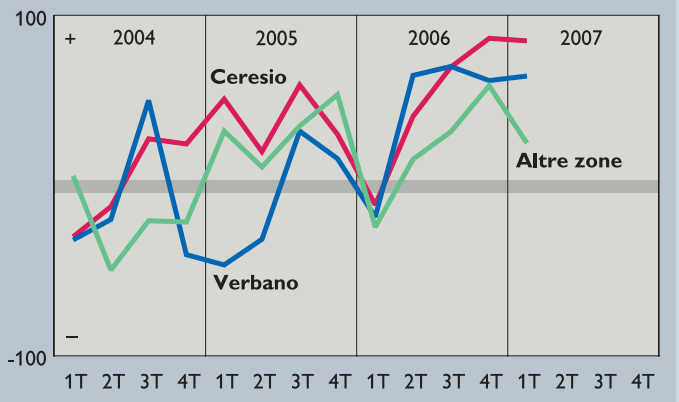


[1] Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 80.

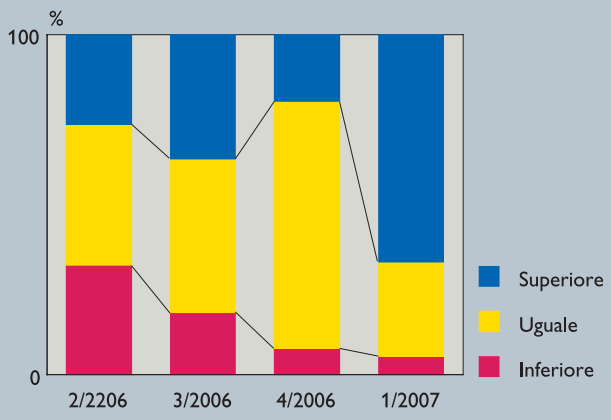
Variazione annua della cifra d'affari (in %, valori grezzi)



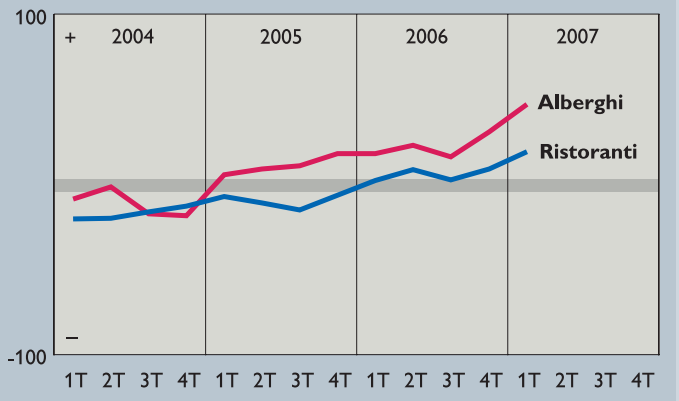
Variazione annua del volume di attività (saldo dei valori lisciati)



Pareri relativi al numero di prenotazioni per il trimestre seguente negli alberghi (in %)



Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo)



d'esercizio è complessivamente giudicata adeguata dal 79% degli albergatori e eccessiva dal rimanente 21%. Adeguato risulta pure l'effettivo di addetti.

Le prenotazioni presso gli alberghi ticinesi, registrate nel primo trimestre, sono risultate nettamente superiori a quelle dello stesso periodo dello scorso anno. Su questa scia gli albergatori ticinesi hanno avanzato **prospettive** di un ulteriore e significativo incremento dei pernottamenti.

Ristoranti

Anche se con toni meno euforici, pure i ristoranti ticinesi hanno continuato a muoversi in un quadro congiunturale positivo. Il volume di attività (bibite e pasti serviti) è aumentato moderatamente rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno e con esso è cresciuta pure la cifra d'affari, ad un tasso annuo di +2,5% (contro +1,7% nel trimestre precedente e -2,7% un anno prima). Ciò ha determinato un miglioramento della situazione reddituale, a fronte di un effettivo di occupati e un'infrastruttura ritenuti adeguati ai bisogni dell'attività.

Le **prospettive** per il secondo trimestre dell'anno evidenziano un certo ottimismo: 30% dei ristoratori intervistati prevede un incremento del volume di attività, 60% prospetta un volume invariato e solo il 10% avanza prospettive negative.

Commercio al dettaglio[1] – Aprile e primo trimestre 2007

Buon avvio

Unità di economia, Ustat

L'anno del commercio al dettaglio ticinese ha preso avvio con un trimestre tutto sommato positivo, anche se frutto prevalentemente del buon andamento del comparto alimentare. Il non food ha infatti proposto un quadro in chiaroscuro.
Buone le prospettive per i prossimi mesi per quanto attiene alla cifra d'affari; stabile dovrebbe invece risultare l'occupazione.

Commercio al dettaglio

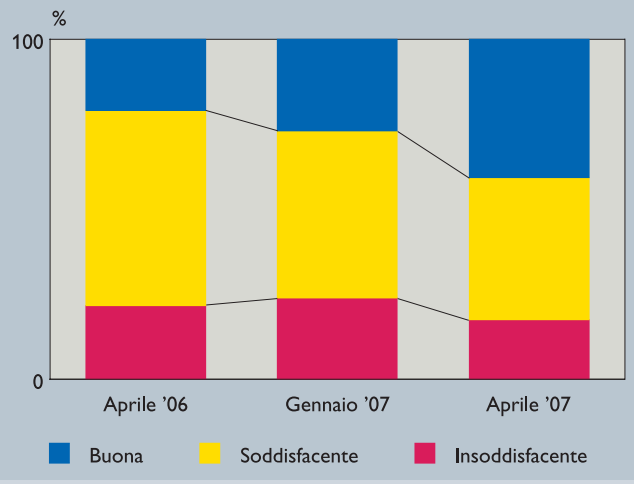
I primi mesi del 2007 fanno segnare risultati incoraggianti presso i negozi ticinesi. A fronte di un afflusso di clienti in crescita annua, la cifra d'affari ha evidenziato un +4,9% in gennaio, +1,0% in febbraio e un +1,2% in marzo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Malgrado gli utili siano rimasti sugli stessi livelli dell'ultimo quarto dell'anno scorso, la situazione degli affari in aprile è stata giudicata buona dal 41% degli intervistati, soddisfacente dal 42% e insoddisfacente da solo il 17%. L'occupazione è cresciuta rispetto ad un anno prima dell'1,4% ed è giudicata quasi all'unanimità adeguata al fabbisogno.

Le **prospettive** espresse in aprile per i secondi tre mesi dell'anno segnalano un ulteriore incremento annuo della cifra d'affari, mentre un effettivo di occupati che dovrebbe rimanere per i più invariato, anche se il saldo è lievemente a favore di chi ne prospetta una riduzione (-11). A sei mesi, un terzo degli intervistati è ottimista circa l'andamento degli affari, mentre il 60% ritiene non varierà, pochi i pessimisti.

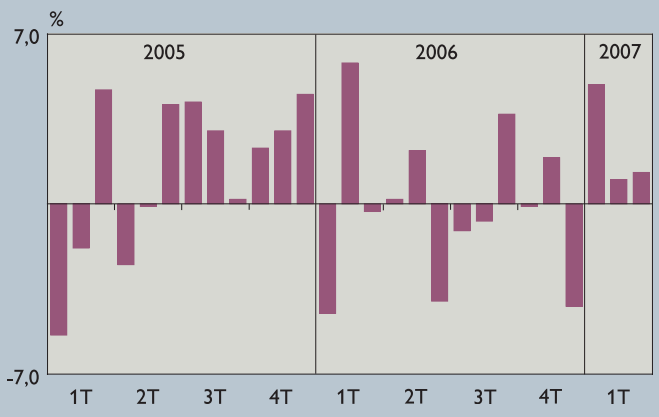
Food

A fronte di un afflusso di clienti in netto aumento annuo, il primo trimestre fa segnare un netto balzo in avanti della cifra d'affari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: +6,5% in gennaio, +1,0 in febbraio e +4,7% in marzo. L'effettivo di occupati rimane invece invariato, così come gli utili (rispetto al trimestre precedente). In aprile, il parere dei negozianti del comparto alimentare rispetto alla situazione degli

Pareri relativi alla situazione degli affari nel commercio al dettaglio ticinese (in %)

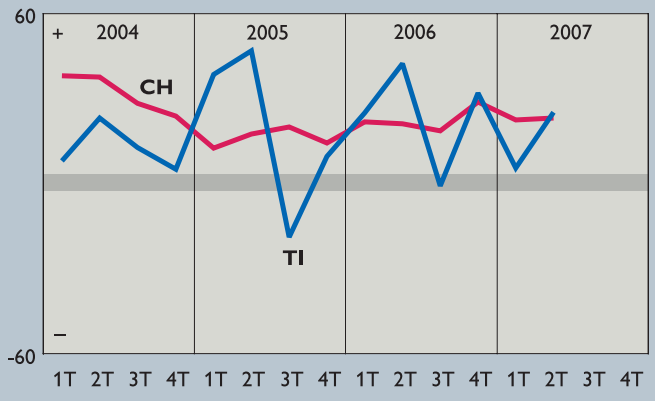


Variazione annua della cifra d' affari nel commercio al dettaglio ticinese (in %)

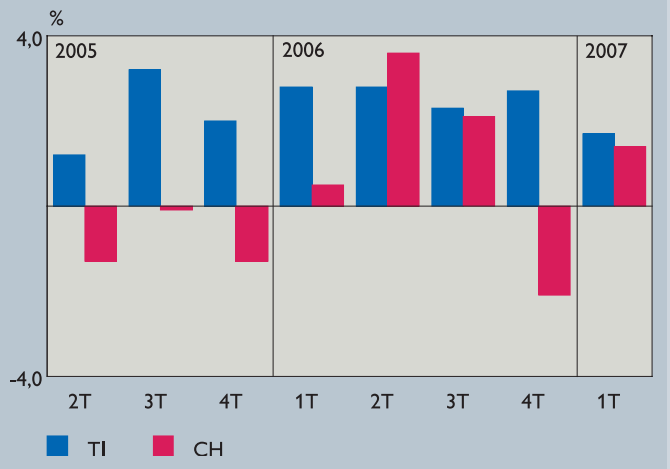


[1] Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 80.

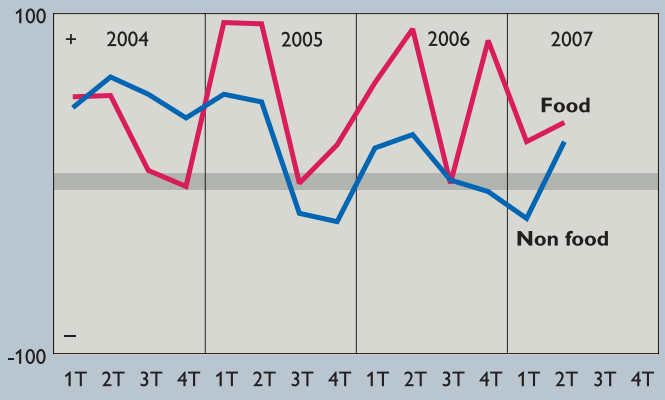
Prospettive relative all'andamento degli affari nel semestre seguente (saldo)



Variazione annua degli occupati in equivalenti a tempo pieno (in %)



Prospettive relative all'andamento degli affari nei comparti food e non food nel semestre seguente (saldo)



Cenni metodologici

Da luglio del 2005 l'indagine del KOF presso il commercio al dettaglio ha subito alcune modifiche:

- Alcune domande sulle evoluzioni sono passate da variazioni annue a trimestrali (utili e prospettive).
- I dati sulle variazioni annue della cifra d'affari a livello nazionale vengono pubblicati dall'Ufficio federale di statistica in separata sede.

affari era molto positivo: due terzi l'hanno ritenuta buona, mentre il terzo rimanente soddisfacente.

Secondo le **prospettive** espresse in aprile, il secondo trimestre dell'anno segnerà un nuovo importante incremento annuo della cifra d'affari. In regresso dovrebbe invece risultare l'occupazione. Prospettive positive infine per l'andamento degli affari a sei mesi.

Non food

Malgrado un numero di clienti superiore allo stesso periodo dello scorso anno, la cifra d'affari nei negozi non food ha fatto segnare due risultati negativi su tre: gennaio -1,7% e marzo -0,6% contro il +1,9% di febbraio. Anche l'occupazione si è lievemente contratta (-0,7%); essa rimane comunque giudicata adeguata ai fabbisogni. La situazione dell'impresa in aprile è considerata in termini sostanzialmente positivi: buona dal 38% degli intervistati, soddisfacente dal 51% e insoddisfacente dall'11%. Gli utili sono rimasti sugli stessi livelli degli ultimi tre mesi del 2006.

Le **prospettive** espresse per i prossimi tre mesi parlano a favore di un netto incremento annuo della cifra d'affari e di un'occupazione che non subirà modifiche di rilievo. A sei mesi le prospettive sono meno euforiche, ancorché positive.